

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
fuori anno . . .	L. 26
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno es-
tremo 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga vert. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi speciali si fanno ribassi di prop. o.
I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Le elezioni in Prussia

Le elezioni per il Landtag hanno modifi-
cato un poco la situazione parlamentare.

Il centro cattolico non ha perduto un
solo deputato, anzi, stando alle ultime
notizie, avrebbe guadagnato un seggio di
più. I progressisti, al contrario, sono stati
battuti in una quindicina di dipartimenti e
rimpiazzati dai nazionali liberali.

Oggi il Landtag prussiano non ha altro
a fare che mettersi a votare le leggi e a
discutere il bilancio.

Siccome poi non gli è permesso di rin-
versare alcun ministero né alcun gover-
nante, così il risultato delle elezioni non
ha avuto una grande importanza politica.
Ciò prova solamente che il paese è d'ac-
cordo col re per mantenere la costituzione
e permettere alla casa (reale) altra volta,
oggi imperiale) degli Hohenzollern di con-
tinuare l'opera di ingrandimento della
fortuna e della potenza prussiana. Si sa
che in Prussia le elezioni per il Landtag
non si fanno nel medesimo modo col quale
si regolano quelle per il Reichstag in tutte
le regioni dell'Impero Germanico.

Per il Reichstag l'elezione si fa col
suffragio universale diretto ed a scrutinio
segreto.

Il Landtag invece viene eletto dal voto
di due categorie di elettori ed a scrutinio
pubblico.

Ogni gruppo di duecento cinquanta abi-
tanti ha diritto ad un elettore secondario.
Gli elettori primari sono ripartiti in ogni
circonscrizione in tre classi o collegi. Queste
categorie sono formate in modo che ca-
dauna d'esse comprenda degli elettori
(qualunque ne sia il numero) i quali pa-
gano il terzo delle contribuzioni dirette del
distretto.

Non è così soltanto il numero che vien
rappresentato in questa maniera d'elezioni,
ma son piuttosto gli interessi.

Nella terza classe, si riuniscono insieme
gli elettori di cui le quote di contribuzioni

sono minime; nella seconda si pongono in
un sol gruppo quelli che pagano delle
quote medie; nella prima stanno i contri-
buenti i più carichi d'imposte.

Ogni classe, qualunque esso sia il nu-
mero degli elettori che la compongono,
ha diritto a un elettore secondario. Ne
consegue perciò che la terza classe è la
più importante pel numero degli elettori,
la seconda è un po' meno pel numero, e
la prima quella che rappresenta i più
gravi interessi è inferiore alle altre due.

Questo sistema di votazione è completa-
mente opposto a tutte le teorie democra-
tiche della sovranità del numero che è
prevale in Francia e che ha poi dato così
tristi risultati.

Alle elezioni del Landtag, il voto non
è segreto, sia che si tratti di elettori pri-
mari, sia che si tratti di elettori secondari.

Il presidente dell'elezione fa l'appello
nominale di ciascun elettore. Questo qui
risponde ad alta voce e dice qual candidato
vuol scegliere.

L'elettore secondario non ha obblighi
di sorta, egli è libero del suo voto. Gli
elettori secondari sono eletti non per una
sola lezione ma per tutto il periodo della
legislatura, o cioè secondo l'attuale legge,
per cinque anni.

Riassumendo: ecco il risultato definitivo
delle elezioni al Landtag di Prussia.

Votero eletti:	
131 Conservatori	(prima erano 138)
67 Conservatori liberali	(" " 64)
87 Nazionali liberali	(" " 72)
99 Centro Cattolico	(" " 98)
29 Progressisti	(" " 40)
3 Democratici	(" " 4)
e infine 15 Polacchi e 2 Danesi.	

PERCHÉ È VENUTO L'IMPERATORE

La *Correspondance de l'Est*, giornale
che si pubblica in francese a Vienna, ri-
ceve da Roma le seguenti informazioni:

Si è molto notato il fatto che l'impe-
ratore Guglielmo II, venendo a Roma,
aveva un seguito di generali più grande

di quello che si era portato seco a Vienna.
Si è saputo, contemporaneamente, che alla
frontiera del Friuli, parecchi generali e
funzionari italiani si unirono all'Impera-
tore e lo accompagnarono a Roma. Inoltre
il governo ha messo in contatto diretto
coll'imperatore i migliori generali, Pianell,
Gosenz, Pallavicini, d'Uccio, Lanza, senza
dimenticare i ministri della guerra e della
marina e i migliori ufficiali della flotta.

Tale contegno spiega ancora un altro
incidente significativo. Si è profittato di
questa visita per tenere un grande Con-
siglio militare e navale, all'oggetto di di-
scutere, in caso di guerra con la Francia,
il piano strategico, militare e politico, già
stabilito da lungo tempo.

I generali che accompagnavano l'Impe-
ratore erano quelli stessi che sono desti-
nati ad un comando nell'Alto Reno, donde
dovranno prendere le mosse per operare
la congiunzione coll'esercito italiano in
Savoia; mentre i generali italiani, messi
a contatto coll'imperatore, sono quelli
stessi che dirigeranno la guerra contro la
Francia. Per tutto ciò, la visita dell'Im-
peratore è considerata come un'importan-
tissima presa di possesso dell'esercito ita-
liano.

LE RISCOSSIONI DELL'ERARIO

Nei quattro mesi scorsi dal 1. luglio a
tutto ottobre:

Le imposte dirette hanno dato 110,701,584
lire, con una diminuzione di L. 413,842
sull'introito del periodo corrispondente
nell'esercizio 1887-88.

Le tasse sugli affari hanno prodotto
lire 66,813,450 con una diminuzione di
980,400 lire.

È una diminuzione di L. 9,800,315 si
ebbe a constatare negli introiti delle du-
gane, che furono di L. 207,358,161 contro
la somma di lire 217,158,477 raggiunta
nel precedente esercizio.

Il minore introito della tassa sugli affari
era alla fine di settembre di L. 1,036,702;
e si diceva prodotto da una riscossione

straordinaria di tasse avvenuta nel settem-
bre del 1887.

Ora la differenza si è ridotta alla somma
che abbiamo indicata di L. 980,400, il
che mostrerebbe che vi è stato in ottobre
un lievissimo aumento.

Mancano ancora le cifre particolari degli
introiti delle dogane e degli altri proventi
amministrati dalla Direzione generale delle
gabelle, dalle quali risulterà quanta parte
spetti, della rilevante diminuzione di presso
che dieci milioni, alla tariffa doganale, e
quanta alla diminuzione dei tabacchi e di
altri consumi.

Le vittime delle guerre

La *Deutsche Zeitung* calcola che nei
6000 anni d'eccezione esiste il mondo, ben
200,000,000 di uomini hanno perduto la
vita nelle guerre le quali ammontano a
circa 4000.

Secondo una statistica militare austriaca,
l'Austria-Ungheria ha perduto dal 1495
al 1878 per causa di guerre, 1,085,000
combattenti.

La guerra del 1866 ha costato la vita
di 45,000 combattenti; la franco-tedesca
del 1870-71 di 133,050 e la turco-russa
del 1877-78 di 225,000 combattenti.

Ad onta del perfezionamento delle armi
le guerre diventano sempre meno sangui-
nose.

Nelle guerre di Federico il grande di
Prussia le perdite di combattenti dei prus-
siani erano in media il 38 al 40 per cento;
l'esercito austriaco, ha perduto, benché
vittorioso, alla battaglia di Aspern contro
Napoleone I quasi il 50 per cento dei com-
battenti, mentre i prussiani hanno perduto
a Sadowa (Königgrätz) soltanto il 4 per
cento e gli austriaci il 11 per cento.

La battaglia di Mars la Tour, la più
sanguinosa della guerra del 1870-71, ha
causato all'esercito tedesco la perdita del
22 per cento dei suoi combattenti.

mente, riprese Huckaback; poiché ciò non
vi garba. Scrivete almeno l'obbligazione.

Titmouse porse la penna ad Huckaback,
il quale, poco esperto circa il modo di cor-
pilare una cambiale, scrisse quanto segue:

« Tutti sanno che voi promettete di pa-
gere al signor Huckaback, portatore di
questo biglietto, a vista, la somma di cin-
quanta lire sterline in moneta sonante,
sulle vostre proprietà, se voi entrate in
possesso, valore ricevuto in contanti.

« B. HUCKABACK.

22 luglio 18... »

— Ed ora, o Titmouse, se siete un uomo
d'onore, firmate: io non mi servirò mai
di questo biglietto... E' solo per provare
l'onore vostro.

In quel critico istante un pensiero lumi-
noso sorse nella mente di Titmouse, cioè
che quell'obbligazione non era scritta su
carta ballata. Allora non esitò affatto ad
apporvi la sua firma, rivolgendosi in pari
tempo all'amico i più vivi ringraziamenti.
Huckaback intascò quel biglietto con ostenta-
ta concordanza, come se quel pezzettino
di carta non avesse proprio agli occhi suoi
valore alcuno; quindi snocciolò i dieci
scellini a Titmouse, il quale, raggiunto
così il fine propostosi, uscì immediatamente,
rinsegnando ciascuno dei due onorevoli con-
traenti nella ferma convinzione di aver
corbellato l'altro.

(Continua)

Dall'abbaino al Parlamento

Udendo quella musica dolcissima, Tit-
mouse si sentì l'acquolina alla bocca. e si
impegnò, con un giuramento, a pagarli ad
Huckaback la somma di cento sterline sulle
prime quote che fossero per consegnargli i
signori Quirk, Gammon e Snap, qualora
egli gli prestasse subito dieci scellini.

— Dieci scellini! gridò vivamente Hu-
ckaback; per San Giorgio! è una somma
ragguardevole per me!

— Volate dunque vederli in completa
miseria!... chiese Titmouse; giacché se do-
mani non pago mistress Squallop, essa farà
vendere tutto ciò che possiede... abiti e
gioielli!

— Quand'è così... Ebbene, acconsentirete
voi a farmi una piccola obbligazione per
iscritto?

— Tutto ciò che vorrete, purché io abbia
i dieci scellini.

— In tal caso, io vi prendo in parola
disse Huckaback cercando nel cassetto del
suo tavolo un foglio di carta, una penna
ed il calamaio. So bene, soggiunse ridendo,
che ciò non mi servirà mai, e che codeste
cento sterline non rappresentano un scel-

lino... di maniera che voi potete benissimo
scrivere duecento...

— No, no, duecento!... sarebbe troppo,
disse Titmouse; cento sterline sono già
una bella somma!

— Hum!... riprese Huckaback in tono
secco; vedo che avete dimenticato il bel
regalo che mi avete fatto l'altra sera... sup-
poniamo, dopo tutto, ch'io sporga querela
contro voi... credete forse che va la cava-
reste con meno di trecento o quattrocento
sterline fra danni e spese?

Titmouse si diede a riflettere.

— Come! esitate? gridò Huckaback.

— M'avevate giurato che tutto era di-
menticato, rispose Titmouse inquieto del-
l'andamento che stava per prendere il loro
conversare.

— Che! voi credete ch'io abbia dimen-
tato le vostre brutalità? Sappiate adunque
che fisicamente io me ne risentirò per tutta
la vita!... Ma ne accorgo benissimo dagli
atroci dolori che provo alle reni ed allo
stomaco...

— Ah! replicò Titmouse senza riflettere
che quella tal scena non aveva avuto testi-
moni; ah! mio caro Huckaback, io ho
sofferto più di voi in quel frangente... Però
tutto ben calcolato, trovo che cento sterline,
per una picchiatura e dieci scellini, gli è
un bel pagare! In quanto a me non esi-
terei a fare il contratto... E poi, ammiccan-
do dell'occhio in guisa molto significativa,

ho ricevuto buone notizie da quei signori...

— Buone notizie? gridò vivamente Hu-
ckaback; narratemi tutto, caro Titmouse,
tra amici non ci hanno da essere segreti.

— No, non vi dirò verbo... non voglio
esporvi una seconda volta a dovermi bi-
stocciare coi sign. Quirk e Comp... D'al-
tronde, ora che ci penso meglio, dieci scel-
lini non mi bastano; mi occorre una
sterlina.

— Benissimo! benissimo! disse Huc-
kaback che, a sua volta, provava qualche
inquietudine.

— E, notate bene, io non sono disposto
a dare più di cinquanta sterline d'interesse.

Huckaback si diede a zuffolare con forza
e si abbottonò, con una mossa assai vivace,
la tasca che conteneva il suo danaro, dando
a conoscere con siffatta pantomima che le
loro trattative dovevano considerarsi pienamente interrotte.

— Una lira sterlina! disse egli con enfasi;
e perché non un milione?

— Ebbene!... replicò Titmouse; mi con-
tenterò di dieci scellini.

— Ah!... eccovi più ragionevole, caro
Titmouse; e per farvi vedere che vi tratto
da amico, mi contenterò di cinquanta ster-
line invece di cento... Dovreste però darmi
qualche oggetto in pegno.

Titmouse fece un movimento d'indigna-
zione.

— Via! via! non lo esigerò assoluta-

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.

La tutela dell'igiene.

Fani e Meconni domandano l'urgenza della petizione con la quale moltissimi membri del congresso d'igiene, tenutosi a Brescia, espongono parecchie osservazioni sul progetto relativo alla tutela dell'igiene e salute pubblica, chiedendo modificazioni agli articoli 1, 12, 33.

La riforma della Pubblica Sicurezza.

Gli articoli 78 e 79 promuovono abbastanza vive discussioni. Cambray-Digny continua il suo discorso sull'art. 78 interrotto ieri. Rileva che nella maggioranza dei comuni le congregazioni di carità non hanno fondi, onde non sa come possano chiamarsi a contribuire al mantenimento degli ospizi per gli inabili al lavoro. Non crede poi che la proprietà delle opere pie elementari possa senza loro consenso sequestrarsi a vantaggio di uno speciale oggetto. Così perderebbero il loro carattere tanto da scoraggiare tutti coloro che volessero contribuire ad aumentare codesta proprietà. D'altra parte, aggiunge l'oratore, le congregazioni di carità e le opere pie elementari non trovano che nei grandi comuni.

In tutti gli altri il mantenimento dei poveri graverà sui comuni che saranno costretti a lesinare sopra le altre spese più urgenti, più necessarie come ad esempio il mantenimento degli infermi poveri. L'oratore aggiunge altre considerazioni e conclude col pregare vivamente il governo a non insistere sugli art. 78 e 79 riguardanti il mantenimento degli inabili al lavoro.

Lacava, dichiarasi favorevole al provvedimento di ricoverare in un ospizio gli inabili al lavoro, quantunque sia persuaso che la piaga di quest'uomo non verrà per questo risanata.

Confuta gli argomenti di Cambray-Digny ed appoggia le sue considerazioni all'esempio delle legislazioni straniere. Però egli domanda su quali enti debbasi far gravare la spesa relativa al mantenimento dei mendicanti; non sulle opere pie i cui statuti non possono distruggersi con la presente legge, non sui comuni che hanno i bilanci diggià oberati, ammettendo non darsi loro la facoltà di imporre una tassa speciale.

Richiamo quindi sul grave argomento tutta l'attenzione del presidente del Consiglio.

Spiega ritornando agli articoli proposti, come la società civile abbia stretto obbligo di provvedere agli inabili al lavoro, ma come, dopo maturo esame, egli e la commissione si sono accordati sui seguenti provvedimenti; art. 79 qualora non esista ricovero di mendicanti nel comune o sia insufficiente, gli individui non abili al lavoro, privi di mezzi di sussistenza e di congiunti

tenuti alla somministrazione degli alimenti, sono collocati a cura dell'autorità politica, in un ricovero di mendicanti od altro istituto equivalente di altro comune.

La spesa di mantenimento nell'istituto è sostenuta dalla congregazione del rispettivo comune d'origine se ne ha i mezzi o altrimenti dalle opere pie elementari in esso esistenti ed in mancanza dal municipio, ed ove il municipio non lo possa, la spesa sarà a carico dello Stato.

La congregazione di Carità, le opere pie, il comune e lo Stato avranno diritto a far verificare se l'individuo che devevi mantenere sia realmente invalido al lavoro e nelle condizioni prescritte dal presente articolo. La congregazione di carità prendersi e destinare alla spesa del ricovero le rendite delle confraternite del comune al quale esso appartiene. L'on. ministro augurarsi che questo articolo che risponde ai concetti manifestati dalla maggioranza degli oratori o che sancisce un provvedimento civile ed umanitario sarà approvato dalla Camera.

Vastarini-Oresi dice che non gli sembra troppo chiara la portata del nuovo art. 79 specialmente perciò che riguarda il concorso delle confraternite al mantenimento degli inabili al lavoro. Domanda chiarimenti.

Orsini risponde che intende con l'articolo proposto di addovere all'indemanzazione dei beni delle confraternite a beneficio degli inabili al lavoro.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Il codice penale.

Canizzaro si duole di certa pena nel nuovo codice, fra cui quella che punisce l'infedeltà coniugale fra i coniugi separati. Prega la commissione a riesaminare la questione.

Ferraris dice: molti chiamarono questo codice un gran monumento. Potrà esserlo, ma convien attendere l'applicazione per giudicare i reali risultati. Forse s'incontreranno difficoltà e dolori.

Auriti riconferma il suo voto per l'approvazione del codice anche con l'abolizione della pena capitale. Non potendosi estendere la pena capitale in Toscana conveniva per ottenere l'unità del codice abolire simile pena.

Pierantoni combatte la proposta di Decreti di escludere dal codice il titolo del duello. Dimostra come le odierne condizioni non consentano di confondere il duello coi reati comuni. Ripete che il codice cavalleresco Angelini disciplinando la materia del duello, è l'unico mezzo per prepararne l'abolizione. Occupasi poscia degli articoli sugli abusi dei ministri del culto e ricorda essere stato ratore del progetto Mancini nel 1877 nell'altro ramo del parlamento.

Non si contraddirà mai. Per lui il codice è tutto approvato.

Levasi la seduta alle 5 e mezzo.

ITALIA

Palermo — Fotografie solari.

All'Osservatorio di Palermo il prof. Riccò ha eseguito delle fotografie del sole quando questo stava all'orizzonte durante il tramonto o all'alba.

In queste fotografie si osserva quando il segmento visibile del sole è meno della metà dell'astro, allora al di sotto di esso appare sul mare un'immagine riflessa, assai ristretta a cagione della curvatura della terra e della inclinazione della superficie riflettente.

Mano a mano che il sole s'innalza, l'immagine riflessa si allarga e tutto, sole ed immagine, assume l'aspetto di un omega greco; poi l'immagine si stacca dall'astro, e dà una forma ellittica assai stretta che la fa assomigliare ad una linea lucente, va sempre più allargandosi e perdendo la forma ellittica, sino a che si confonde con la striscia luminosa che lascia il sole sul mare nelle ore meridiane.

Quando il sole s'innalza sull'orizzonte dietro qualche isola, allora l'immagine riflessa si spinge al dinanzi dell'isola stessa, e ciò perchè i raggi passano al disopra dell'ostacolo e possono così congiungersi all'osservatore. Questo fenomeno, osserva il prof. Riccò, dà una prova assai chiara della rotondità della terra, ed è notevole che esso non abbia richiamato l'attenzione degli antichi astronomi.

Ravenna — Donne a modo.

Un giornale di Ravenna aveva detto che in una commemorazione politica aveva notato 10 o 12 donne vestite di nero che sembravano un picchetto della guardia nazionale. Il giorno dopo fu distribuito per Ravenna un foglietto volante nel quale si leggevano le seguenti frasi:

« Non è la prima volta che questi signori si occupano di noi. Lo fecero anche per la venuta di quell'uomo forte e generoso, che è Amilcare Cipriani. Allora disdegnammo rispondere. Ora non vogliamo tacere. . . »

« Noi, in queste due circostanze, abbiamo alzato la bandiera rossa e nera, che consideriamo il simbolo della nostra emancipazione — noi lavoratrici delle risaie, dei campi — e speriamo che l'esiguo numero aumenti in brevissimo tempo. Noi siamo socialiste, internazionaliste (soltanto?) la nostra riunione ha assunto un nome di una donna — ammirazione agli stessi borghesi della Francia — di Louise Michel; e che volete voi altri? »

« Lasciateci stare. Inneggiare alle signore di cui siete gli umilissimi servitori, è forse qualche cosa di peggio. Pensate che le

rozze popolane, che non sfruttano per fare della carità pubblica, ma che invece sono sfruttate, potrebbero dimenticare di essere donne, o almeno delle solite donne. E allora agglustereste i conti con noi, che verremo questa volta a testa alta e pettorute, a trovarvi fino al vostro ufficio di redazione. »

E non si creda che la minaccia fosse fatta per modo di dire: tutt'altro. Avendo il detto giornale continuato a trattarla leggermente, l'altra sera, come racconta la *Lombardia*, andarono a cercare il cronista di quel giornale, e a testa alta e pettorute gliene dissero di tutti i colori e quasi passarono alle vie di fatto.

O' è da sperare!!

ESTERO

America — Carne americana in Europa. — A Buenos Ayres si è di recente costituita, con un capitale di 50 milioni, una società che ha per iscopo la spedizione in Europa di bestiame vivo.

E' noto che specialmente nella Repubblica Argentina ha vi una esuberanza grandissima di bestiame bovino del quale sono più apprezzate le pelli di quanto lo siano le carni che ancora si potevano in parte esportare ridotte ad estratto, e ciò appunto per la difficoltà di trasporto; la Società che pare abbia scelto questo problema, al qual uopo si è provvista di vapori costruiti appositamente, imprende quindi una grande speculazione.

Germania — I negoziati fra la Russia e il Vaticano giudicati a Berlino. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando l'affermazione di alcuni giornali francesi che i negoziati riguardo alla chiesa polacca fra la Russia e il Vaticano sieno un colpo diretto contro la Germania, dice che quei giornali dimostrano soltanto mancanza di educazione e di tatto politico.

L'accordo fra la Santa Sede risponde agli interessi della Germania e non potrebbe non esserle gradito. La Russia e la Prussia hanno interessi comuni. Le concessioni che il Papa facesse alla Russia dovrebbero altresì servire alla Germania, mentre se il Papa assumesse una attitudine nettamente antirusa, si rifletterebbe pure sulla Prussia.

La pace colla Santa Sede risponde ai voti delle due parti della frontiera russo-prussiana; ove si turbasse da una parte, ne seguirebbe una reazione dall'altra.

Spagna — Grave disastro. — Scrivono da Barcellona: Il capitano Budry, aeronauta francese,

Appendice del CITTADINO ITALIANO

OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL

dot. GIUSEPPE V. ZAHN

Uno scrittore di mesali — che dunque dal lato religioso quindi in relazione colla cappella di corte — ci si presenta in Pompeo Marincola, il quale nel 1607 già da undici anni viveva a Graz, mentre prima ne aveva passati dodici ad Innsbruck. Non sappiamo poi, compiuto il loro servizio, quanto si fermassero a corte i due autori musicali Giambattista Buonometti e Giambattista Grillo.

Si comprende agevolmente che, mentre l'Italia aveva il dominio nel campo delle arti belle, il maestro di danza non poteva essere che italiano. Egli rappresentava allora "l'uomo di mondo", la nobiltà così nella lingua come nel contegno, e dava "i giusti modi del ben portar la vita et di accomodarsi con ogni leggiadria di monimento alle creanze et gratie d'amore, convenevoli a tutti i cavalieri et dame" (*): doveva poi essere anche musico, almeno suonatore di liuto. Il primo che troviamo alla corte — poichè anche la provincia aveva il suo, o pure in città ce n'erano alcuni che ne iniziavano appresso — è Ambrosio Avanzo (1588), cui successe Ambrosio Bontempo, che godeva molta stima presso l'arciduchessa, sicchè ella, il 1598, lo condusse con sé nel suo viaggio in Spagna, ed era molto caro al duca, da cui

nel 1606 ricevette un dono di millecento fiorini. Apprendiamo poi a conoscere quest'uomo anche da un altro lato, poco corrispondente all'indole leggiera che da noi oggi si attribuisce a quelli che hanno tale professione; egli era cioè "protettore", dell'ospitale fondato a Graz per la gente di oltr'alpe, donde oggi è derivato l'ospitale e il convento dei fate-bene-fratelli. Gli successe più tardi Ottensio Alifante, che diè origine a una famiglia di maestri di danza nella capitale della Stiria, e che fece venire anche da Padova un suo concittadino, Alessandro Tini, "per un trincante", (giocatore di palla), rimasto tuttavia colà poco per la scarsità di denaro.

Secondo il costume di oltr'alpe, dopo la danza era molto amato comunemente il giuoco della palla. Anzi allora dovettero confondersi tanto che ci è difficile alle volte separare il maestro dell'uno da quello dell'altra. In Italia servivano per ciò i grandi portici, come quello che a Bologna chiamasi il *broilo*. Questo giuoco, ancora usato in alcuni luoghi, deve aver ricevuto moltissime modificazioni; ma è certo che un buon maestro di palla era onorato del pari che il suo collega il maestro di danza. Nel 1605 troviamo alla corte come tale Ferrante Signorini, e nel 1610 Giovanni de Versi, un francese, intorno a cui apprendiamo che il posto di maestro di palla alla corte non bastava a nutrirlo, e che, per porre in assetto la casa adatta a ciò, fece tre viaggi in Italia, a Vienna e a Praga, poichè in generale il giuoco della palla rendeva poco profitto. Egli ritornò quindi in Francia, mentre dopo di lui entrava in servizio Agostino Gnanator, e appresso sembra che abbia tenuto il suo posto Giorgio Lodovico Reator (Creator?) della Torgada, pure spagnuolo, nel 1627 ucciso da un mercante sulla piazza.

Come capo guardaboschi non troviamo che Antonio Zio (detto anche Ziglio) dal 1605 al 1614.

Ed ora dalla residenza principesca e dai ministri in essa esercitati passiamo al castello e alle sue cariche, collegando pure insieme l'arsenale e gli uffici a questo uniti. Il castello e la custodia di esso appartenevano sino alla fine del secolo decimosesto alla provincia; poi passò al governo, o, per meglio dire, alla corte. V'erano molti uomini di oltr'alpe nelle sue fortificazioni, ma come non ci occupiamo particolarmente del clero di lingua romanza, così heppure della milizia. La corte o il governo non avevano esercito; questo era mantenuto dagli stati, o in esso trovavansi pochi italiani; i quali pure dovevano in parte essere protetti da famiglie già dimoranti nel paese, come il capitano Giovanni Tomaso Cassinelli. Del resto incontriamo fabbricanti di salnitro, Sebastiano Montanari, che nel 1587 eresse officina sul monte del castello, e nel 1618 Alessandro Malatesta, fabbricante di polvere nel 1601 Gabriele Bartazolo, maestri solai all'arsenale Giacomo Martinengo (1573) o Biagio Polli (1602). Daidassare Farlan, prima alabardiere del corpo, diventò maestro delle guardie in castello, ed un N. Condato fu custode dell'arsenale. Allorchè il conte di padrone, l'arciduca pose Giulio Sara, prima podestà di Fiume, quale visconte e capitano del castello. Anche il successore di questo, Carlo Scarlicchio, venne di oltr'alpe, e fu chiamato al suo posto in un tempo pericoloso, cioè nel febbraio 1598, quando, a quanto sembra, di una stima particolare. Infatti non molto dopo l'arciduca cominciò ad espellere dalla città pastori, maestri e cittadini protestanti, e doveva perciò essere sicuro di avere nel castello un uomo fidato. Scarlicchio fu appunto quegli che in tale occasione custodì i più turbolenti tra i protestanti arrestati, Hans Georg Kandelberger e il segretario provinciale Hans Adam Gabelhofer.

(Continua).

(*) Vedi l'opera di Cesare Negri milanese, detto il Trombone, *Nuove divinità di balli*, Milano 1604.

doveva salire dalla *Plaza de Tavas* nel suo areostato *Montgolfier*, egli doveva salire facendo esercizi ginnastici sopra un trapezio.

Tutto era pronto! Budry diede il comando: *La ches tout*, il pallone cominciò a salire.

Volle sventura che una delle funi non fosse del tutto legata da un palo che teneva il pallone: il palo fu staccato dal suolo e andò a percuotere sulla testa l'aeronauta, che cadde da una grande altezza.

Immediatamente dopo lo stesso palo precipitò da una grande altezza sopra la folla degli spettatori, uccise una persona e ne ferì gravemente altre; uno dei feriti è già morto in seguito all'amputazione di una gamba, il capitano Budry vive ancora, ma ha le ossa rotte e non c'è probabilità che possa sopravvivere.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

Mons. Giorgio Plozzer L. 3.61.

Dal «Bollettino Giudiziario»

Swilly, vice-cancelliere alla pretura di Rovigo, è tramutato a Pordenone.

La Società anonima dei Tramvia di Udine

ha indetto per il giorno 18 corrente alle ore 10 ant. nei nuovi locali della Camera di Commercio l'assemblea generale degli azionisti per trattare sul seguente.

Ordine del giorno:

Relazione e deliberazione sull'attivazione del tronco della guidovia a cavalli da piazza Vittorio Emanuele a fuori porta Gemona e corrispondente aumento di capitale sociale mediante emissioni di nuove azioni.

Il Presidente
P. BILLIA.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 45a. — Grani

Martedì. La piazza era fornita di ettolitri 1600 di granturco, 30 di frumento, 70 di sorgorosso, 120 di lupini e quint. 205 di castagne. Ad eccezione di ettolitri 914 di granturco che rimasero invenduti per difetto di domande, tutto ebbe esito.

Giovedì. Mercato bastantemente fornito. Si misurarono: ettolitri 1263 di granturco, 50 di sorgorosso e 45 di lupini, e si pesarono: quintali 94,840 di castagne, 75 chilogrammi d'orzo brillato e 2,400 di fagioli del piano e del monte.

Rimasero invenduti ettolitri 300 di granturco, 18 di sorgorosso, 24 di lupini e quintali 3 di fagioli per la mancanza di compratori.

Sabato. All'esordire del mercato la piazza era coperta di poco genere, ed i prezzi erano in rialzo; ma poi aumentata la quantità scese del 10 per cento. Si contarono circa ettolitri 1730 di granturco, 20 di frumento, 30 di sorgorosso, 45 di lupini; quintali 18 di fagioli e 155 di castagne. Rimasero invenduti ettolitri 522 di granturco perché di qualità scadente.

Rialzarono: i lupini cent. 46.

Ribassarono: il granturco cent. 65, il sorgorosso cent. 28 e le castagne cent. 16.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da 16 a 16.50, granturco da 10 a 11.25, sorgorosso da 5. — a 6.25, fagioli del piano da 11.70 a 16. —, fagioli del monte da 27. — a 28. —, lupini da 7. — a 7.70, castagne da 5. — a 10. —.

Giovedì. Granturco da 9.50 a 11.15, sorgorosso da 4.90 a 5.50, orzo brillato da 25.50 a 26. —, fagioli del piano 11. — a 16. —, lupini da 6.50 a 7. —, castagne da 7. — a 10. —.

Sabato. frumento da 16.75 a 17. —, granturco da 9. — a 11.20, sorgorosso da 5. — a 5.55, fagioli del piano da 10. — a 13. —, fagioli del monte da 28. — a 32. —, lupini da 6.50 a 8. —, castagne da 5. — a 9.50.

Foraggi e combustibili

Martedì mercato mediocre; Giovedì nulla causa l'imperverare del giorno prima; Sabato mercato floridissimo.

Mercoledì dei lauti e dei suini

S. Verano: 11 castrati, 13 pecore, 7 arieti. Tutto venduto, parte per allevamento a prezzi di merito, e parte ai macellai della città ai prezzi seguenti:

Castrati da lire 0.95 a lire 1.02 al chilogramma a p. m.

Pecore da l. 0.58 a l. 0.67 al chilogramma a p. m.

Arieti da l. 0.80 a l. 0.85 al chilogramma a p. m.

300 suini. Vennero venduti per allevamento n. 125 a prezzi alquanto rilevanti, e n. 8 per macello da lire 98 a 100 al quintale a peso morto fuori il sangue.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo al chil. Lire 1.60

» » secondo » » 1.40

» » terzo » » 1.20

II. qualità, taglio primo » » 1.40

» » secondo » » 1.20

» » terzo » » 1. —

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. Lire 1.20

» » » » » 1. —

Quarti di dietro » » 1.60

» » » » » 1.50

» » » » » 1.40

Avviso di concorso

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo, N. 12 alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni.

Sei dei detti posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza Liceale o quella di un Istituto Tecnico, sezioni di Agrimensura e di fisica matematica. Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri sei posti si conferiranno per esame.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Ministero di Agricoltura il 1.º marzo 1889 alle ore 9 ant.

Le domande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno al 10 febbraio.

Poi programmi ed altre condizioni di ammissione i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granturco nuovo L. 9. — 10.50 Al' ett.

Cinquantino » 8.80 8.50 »

Giallone » 12. — 12.20 »

Gialloncino » 12. — 12.50 »

Semi-giallone » 11.50 11.80 »

Sorgorosso » 5.30 5.50 »

Segala » 10.75 11. — »

Orzo brillato » 25.50 26. — »

Frumento » 16.75 17. — »

Fagioli pianura » 11. — 12.30 »

» alpini » 27. — 31. — »

Lupini » 0.50 7.30 »

Castagne » 6. — 9. — Al q. la

Moroni » 14. — 15. — »

Uova

Uova al cento L. 8.50 a 9. —

Pollerie

Gallino peso vivo L. 0.90 a 0.95 Al kilo

Capponi » 1.15 a 1.20 »

Pollastri » 1.10 a 1.15 »

Poll. d'India femm. » 0.85 a 0.90 »

» masch. » 0.80 a 0.85 »

Anitre » 1.00 a 1.10 »

Oche vive » 0.75 a 0.80 »

Burro

Burro del piano al kilo L. 2. — a 2.10

» monte » 2.15 a 2.20 »

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v. L. 0.00 0. — al q.

» II » 4.20 4.40 »

» della Bassa I » 4.60 4.75 »

Compreso il dazio

Legna tagliata L. 2.30 2.35 al q.

» in stanga » 2.15 2.20 »

Carbone I qualità » 7. — 7.50 »

» II » 5. — 6. — »

Legumi

Patate Al kilo L. 7. — 7.50

Fagioli freschi » 18. — 20. — »

Frutta

Pomi » 10. — 14. — al q.

Pera comuni » 12. — 14. — »

» Virgoli » 16. — 18. — »

» ruggine » 18. — 20. — »

Uva Americana » 22. — 24. — »

Nocelle » 23. — 25. — »

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

Depressione nell'Inghilterra e Tunisia — pressione elevata intorno alla Russia occidentale e Penisola Balcanica — Ebridi 754 — Tunisia 757 — Riga 775. In Italia 24 ore barometro leggermente salito al nord disceso a sud, nevicate a nord — piogge generalmente leggere in molte nazioni — venti del Lo quad. a nord del secondo a sud temperatura aumentata Italia inferiore, mare agitato costa Ligure tirrenica — stamane oleo coperto piovoso a nord — Barometro depresso Tunisia Sardegna Portofino 757 — Portofino, Livorno, Roma, Malta 763 — Versante Adriatico 766 — Milano 768. Mare mosso agitato.

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti settentrionali nord — intorno levante altrove cielo nuvoloso con qualche pioggia mare agitato. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sauro

Venerdì 16 novembre — s. Teodoro m. invocato nelle malattie dei bambini.

BIBLIOGRAFIA

Dalla *Favilla*, giornale triestino (1836-1846), lettura di Alberto Boccardi. Trieste, stabilimento art. tip. di G. Caprin, 1888 — un opuscolo in ottavo, di pag. 44.

Nel 1835 v'era a Trieste in via del Pontorosso un negozio di libri del quale era proprietario Giovanni Orlandini. Alla bottega dell'Orlandini, sebbene piccola e ristretta, accorrevano tutte le persone dotte e studiosi della città, e la sera, fra le casse ancor piene di libri, si trattavano in essa frequentemente a ragionare parecchi giovani scrittori, tra i quali il dottor Antonio Madonizza, l'abate Francesco dall'Ongaro Antonio Gazzoletti e Antonio Somma. Un giorno tra quei giovani sorse l'idea di fondare un periodico letterario settimanale, la cui sede venne combinata in breve; e il 31 luglio 1836 usciva il primo numero della *Favilla*, avendo per fondatori e proprietari il Madonizza e l'Orlandini. Il nuovo foglio, che portava per motto il dantesco «poca favilla gran fiamma seconda», era piccolo, modesto, ma non tardò ad avere larga diffusione. Che i collaboratori della *Favilla* volessero attendere seriamente al compito proposto apparisce dalla convenzione stretta il maggio 1838, per la quale il signor Carlo Fontana si assumeva «il protettorato e l'amministrazione economica del giornale, rinunciando generosamente ad ogni interesse e non riserbandosi che il diritto di escludere tutti quegli articoli che egli credeva poter toccare offensivamente il paese o gli individui», mentre gli scrittori già accennati si obbligavano a dare, secondo l'indole dei propri studi, gli articoli necessari al giornale, i quali dovevano venir letti in apposite adunanze a tutti i cooperatori, perchè ne valutassero e discutessero i pregi, decidendo quindi per maggioranza di voti se i singoli scritti potessero essere o no stampati. Ognuno dei soci prometteva formalmente di adattarsi al giudizio dei colleghi e di attenersi con ogni scrupolo alle norme fissate dalla convenzione.

Mentre la *Favilla*, giusta l'indole sua, seguiva il movimento letterario italiano del tempo, si faceva propugnatrice degli asili per l'infanzia, sorti da prima nella Scozia e perfezionati in Italia dall'Aporti e dal Lambruschini, e promuoveva la società filotecnica che, col disporre annuali mostre di pitture e di sculture, fece risuonare il nome di Trieste tra quelli delle città più amanti della belle arti.

Il signor Boccardi, nella sua importante memoria, dopo aver dato i cenni ora compendiativi, passa a discorrere degli scrittori che lavorarono per la *Favilla* durante gli undici anni in cui venne pubblicata. Tra questi vanno notati la contessa Caterina Percoto, il cav. Pacifico Velussi, il conte Gherardo Frechi di san Vito al Tagliamento, i due fratelli Zecchini e l'avvocato Puelli.

La *Favilla* cessò di uscire alla luce nel 1846 «coll'orgoglio» — scrive il signor Boccardi — di potere in un toccante congedo attestare di essere vissuta sempre ligia al suo programma, avendo compiute molte opere belle, senza lasciare di sé che liete ed oneste memorie.

Devesi poi ricordare che questa lettura, fatta alla società triestina di Minerva il 27 marzo 1888, venne pubblicata per il cinquantesimo anniversario (14 novembre) da che il cav. Pacifico Velussi, direttore del *Giornale di Udine*, nella *Favilla* si iniziava al giornalismo, «con ardore giovanile», come dice la dedica del signor Boccardi. Non v'ha dubbio che cinquant'anni di vita giornalistica sono una ben lunga carriera; e, se uno scrittore possa dire da vero: durante mezzo secolo non ho lavorato se non per diffondere le idee del buono e dell'onesto, ho combattuto sempre lealmente per la verità, apprezzai il bene dovunque mi si presentasse, lo spirito di parte non mi spinse giammai ad essere ingiusto con chi che sia la memoria, di un tale periodo di attività dovrebbe tornargli di dolce conforto, dovrebbe servire a spargere dal suo spirito le nobili meste del tempo.

ALDOUS.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 18 Novembre.

Si va sempre più accertando che le dimostrazioni spagnole sono eminentemente rivoluzionarie, e specialmente anti tedesche. Bismarck si lamenta nei suoi giornali che Sagasta gli sfugge di mano e favorisce la Francia, la setta quindi temendo che Bismarck potesse far ritorno al potere Canovas, organizzò le note dimostrazioni che hanno così carattere rivoluzionario cosmopolita.

Produce impressione la notizia che il conte di Parigi si sia messo d'accordo con Boulanger, temesi che ciò possa dar luogo a qualche grave avvenimento che potrebbe aver conseguenze gravissime. Anche Salisbury ha detto a Londra che il pericolo per la pace sta più nella sollevazione di popolo che nell'azione dei monarchi.

Ieri correva voce che il Coburgo fosse stato vittima di un attentato ma la notizia non fu confermata.

La discussione al Senato procede con calma ma gli sforzi della setta sono enormi per far votare il Codice tal quale. Sperasi non riuscirà nell'intento.

Il topo e l'elettricità

L'altra sera, mentre la Camera teneva seduta, rimase nella oscurità essendosi interrotta la corrente per un guasto avvenuto in piazza di Trevi al cavo conduttore. Ne fu colpa un topo il quale, introdottosi nel commutatore vi era rimasto fulminato. Il corpo del topo aveva unito i poli positivo e negativo, cosicchè la corrente elettrica aveva presa la via di terra bruciando tutto l'apparecchio.

Ieri mattina il corpo del topo, vittima del danno prodotto, e l'apparecchio guastato erano esposti in una delle sale di Montecitorio.

Fascio italiano.

Ieri, a Genova, alla partenza del vapore «America», della società Fraissinet, per Buenos-Ayres, una ottantina di emigranti vennero respinti da bordo col pretesto che tutti i posti erano occupati, e ciò benchè fossero ad essi già stati rilasciati i biglietti e avessero pagato il nolo del viaggio. Il peggio è che i loro effetti già imbarcati, partirono senza di essi. — Spiega 14: Il treno inaugurale con le autorità è partito stamane per Pontremoli ove giunse a mezzogiorno salutato dagli eretti della popolazione numerosissima e dal suono delle musiche. — Il re è partito per Monza alle ore 4.55 pom. — Il *Don Chisciotte* assicura la commissione permanente sui tiri alla Spina ricusa le torrese per la *Morosi* provenienti dalla fabbrica di Terzi.

Fascio astero.

A Trieste si fanno grandi preparativi per l'immensa festa del *Pro Patria*, che avrà luogo il giorno 18 novembre al teatro Comunale di Trieste. — Un dispaccio da Cetra annunzia che il vapore francese «Ville de Tunis», partito avanzieri per Port-Vendres (dipartimento francese dei Pirenei orientali sul Mediterraneo), fu investito col brigantino italiano «Maria Giovanna», proveniente da Porto Empedocle, riportandone non lievi danni. — Aveva una esplosione nella miniera di Doiv. Ararsi di 28 morti. — Gli studenti di Madrid preparano una grande dimostrazione nel 19 cor; invieranno le altre Università a spedire delegati. Però il prefetto decise di impedire la dimostrazione sulle strade. La regina fece espiromento a Canovas il suo rammarico.

TELEGRAMMI

Granata 14 — Gli studenti percorsero le strade, bruciarono un giornale conservatore, quindi si dispersero. Gli studenti di Sant'Jago di Galizia preparano una dimostrazione identica.

Openaghen 14 — La corazzata tedesca *Kaiser* avente a bordo il principe Enrico incagliò presso la batteria delle tre corone. Una scialuppa a vapore andò a prendere il principe.

Il re e il Kronprinz e gli altri principi ricevettero Enrico allo sbarco.

IZIE DI BORSA

15 novembre 1888

Carb. 11.50 gen. 1889 da L. 99. — a L. 98.20
Id. 11.50 gen. 1889 da L. 98.80 a L. 98.05
Id. 11.50 gen. 1889 da L. 98.80 a L. 98.05
Id. 11.50 gen. 1889 da L. 98.80 a L. 98.05
Id. 11.50 gen. 1889 da L. 98.80 a L. 98.05
Id. 11.50 gen. 1889 da L. 98.80 a L. 98.05
Id. 11.50 gen. 1889 da L. 98.80 a L. 98.05
Id. 11.50 gen. 1889 da L. 98.80 a L. 98.05
Id. 11.50 gen. 1889 da L. 98.80 a L. 98.05
Id. 11.50 gen. 1889 da L. 98.80 a L. 98.05

ANTONIO VITTORE gerente responsabile

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —
Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.
Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Montevideo Buenos Ayres e Rosario
il celerissimo Vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 novembre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 dicem. 1888 partirà da Genova il vap.
STAMBOUL cap. Candolle N. 743 C

Per merci e passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio
VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banotti, 15.
Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. VANINI e C.
Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO
SPECIALITÀ IGIENICA

DI
PIETRO RUFFINI
DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione — FIRENZE — Amministrazione e deposito
Via Ripoli N. 77. Via del Mercatino N. 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo spostamento e dalla distillazione e di varie sostanze non appartenenti al Regno minerale, ed ottenuti con vari Processi chimici già consigliati da valenti autori, si italiani che stranieri.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Alta le forze nervo-muscolari, eccita soavemente lo spirito, ed allontana poco la circolazione sanguigna, è tonico per eccellenza. Può adoperarsi utilmente in tutti quei casi di debilità, di impotenza e di atonia dello stomaco, e soprattutto come preservativo contro le febbri miasmatiche. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in luoghi bassi e palustri, ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della febbre intermittente.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel tifo, nelle febbri putride e nella miliare, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dosi fino a quattro cucchiaini al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà tonico-analitiche per la debolezza di stomaco, ossia per avvalorare la facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiainata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e per non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Se schietto e diluito con acqua, l'Elixir della Salute, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il pernicioso Assenzio e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

Vetro Solubile

Specialità per acciattare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere di cristallo. Logggetto agguistato con tale preparazione acquista una forza vetraria talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigete all'Ufficio Annunzi del giornale.

Coll'assunto di cent. 50 si spedisce franco ovunque collettivamente dei pacchi postali.

Acqua Moraviana

PER TINGERE
Carba e Capelli.

È la più semplice ed il più sicuro per tingere la capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli ricadere e d'impedire la caduta. Copreva pure ferite e piaghe del capo e la preserva dalle ascessi. Coll'impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono ricattare per più mesi i capelli nel loro colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'assunto di cent. 50 si spedisce per posta.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'efficace anzi l'unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle doglie reumatiche, fluxioni, dolori artroci, dolori nevralgici, male di ferro, emorroidi, contusioni, escorrazioni, piaghe, ulcere, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 o L. — la bottiglia, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; ed a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente o falsamente vantano questa successione; avverso pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna similitudine col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parso.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro annuncio o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili truffatori, il più delle volte dannosi alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolorisce col bucato né si scolorisce con qualsiasi processo chimico.

La bottiglia L. 1.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'assunto di cent. 50 si spedisce franco ovunque collettivamente dei pacchi postali.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA-In Montù Baccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Car. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frangimento di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Naudin Luigi; e dai Sigg. Minisinf Francesco e Schönfeld.

Guccio americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

ACQUA DEL BREMITA

Inalabile per la distensione della cistifelle. Metti furono fino ad ora i liquidi e le polveri. A tal uopo inventato, ma fra tutte non hanno una che operi attatto ed efficace. Inalabile per questa causa ed inalabile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è quindi a tutto, che, una volta usata, subito le cistifelle e loro non ne uniscono e per esempio e ne restano puliti quei letti elettrici ed altro se col quale si digeriva quest'acqua.

Il flacon cent. 50.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1875

Vera bruciatura istantanea degli oggetti d'oro, argento, panchino, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc., perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed esami, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posetterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 50 e dodici, e mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'investitore — G. C. DE LARI — Milano, via Bramante N. 28.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badate al timbro nero di fabbrica, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Tip. Patronato Udine

FLUIDO

rigeneratore dei capelli
del dottor Chennervier di Parigi

Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennervier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Ecco A. RESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, la pinta e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, messo in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lancia, poltrone, pannelli d'ogni genere, Raccoglie in eleganti scatole nuovi oggetti ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cost. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spedisce franco per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano.